Quotidiano
17-11-2026
Pagina 1+33
Foglio 1 / 3

il Resto del Carlino
BOLOGNA

www.ecostampa.it

L'INTERVISTA

## Goldin: «Parte a Rimini il mio viaggio e omaggio al mondo di Monet»

Marchetti in **Cultura e Spettacoli**



# Cultura & Spettacoli

L'INTERVISTA

# Goldin e Monet, 'Una vita a colori' «Il mio omaggio al pittore viaggiatore Lo avevo nel cuore e nella mente»

**Lo storico dell'arte racconta lo spettacolo che toccherà Rimini, Bologna e Fermo**
**Sul palco assieme a lui i musicisti Anzonvino e Savoldi, con brani anche inediti**
**«Fra i miei ricordi più emozionanti? 'La ragazza con l'orecchino di Perla' a Palazzo Fava»**

*di* **Stefano Marchetti**

Durante l'inverno del 1895, Claude Monet soggiornò per un paio di mesi in Norvegia: ogni giorno, dalle 9 del mattino all'ora di pranzo, poi di nuovo al pomeriggio fino al calar del sole, usciva a dipingere *en plein air*, incurante dei 20 gradi sotto zero. E così pure, quando visitò la Normandia, si faceva calare nelle forre delle scogliere con un sistema di carrucole, così da sentirsi più vicino alla natura.

«Nonostante il suo status borghese, da signore agiato quale in effetti fu, Monet è rimasto sempre un pittore viaggiatore e ha avvertito la necessità di andare a incontrare il 'motivo' delle sue opere e di non farlo semplicemente da casa», ricorda Marco Goldin, storico dell'arte, scrittore e ideatore di alcune fra le più grandi mostre organizzate in Italia, che – nel centenario della morte – dedica a Monet il suo nuovo, spettacolo multimediale, raccontando «Una vita a colori».

Nell'abbraccio di un gigantesco ledwall su cui scorrono le immagini dei capolavori del pittore, Goldin (autore anche della 'Storia di Monet' pubblicata da La Nave di Teseo) sale sul palco insieme a Remo Anzovino, che ha composto le musiche originali incise in un album Decca, e a Daniela Savoldi, violoncello e voce, e ripercorre le tappe di un artista straordinario e amatissimo. Vengono eseguite anche due

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

il Resto del Carlino
BOLOGNA

www.ecostampa.it

canzoni inedite – 'È quasi la sera' e 'Le parole della neve' – di cui lo storico ha scritto il testo. Domani sera sarà al teatro Galli di Rimini, giovedì 19 al Duse di Bologna, martedì 24 al teatro Dell'Aquila di Fermo.

**Come ha pensato questo omaggio a Monet?**

«Lo avevo nella mente e nel cuore già da diversi anni, perché Monet accompagna da sempre la mia vita e il mio lavoro. Sarà una lunga galoppata che attraverserà l'Europa, come nei viaggi del pittore, dalla mitica foresta di Fontainebleau fino al giardino incantato di Giverny, passando per i villaggi di Argenteuil e Vétheuil, le scogliere di Normandia, Bordighera, Antibes, l'Olanda, la Norvegia, Londra e Venezia: Monet ha dipinto più raramente le città, e quasi esclusivamente la natura, il mare, i boschi, i campi di tulipani, le campagne, la Senna. E ovviamente le ninfee. Claude Monet è vissuto 86 anni e ha dipinto praticamente per 70».

**È considerato uno dei padri dell'impressionismo...**

«E pensi che, in realtà, è stato impressionista soltanto per una quindicina d'anni. Nato nel 1840, Monet ha iniziato in odore di accademia poi dagli anni '60 si è dedicato alla pittura en plein air impressionista, ma dalla fine degli anni '70 il suo metodo è cambiato: il dipinto nasceva su un motivo ma poi poteva essere approfondito, modificato, addirittura a volte cancellato nell'atelier. Si dedicò poi alle serie...»

**Ovvero?**

«Non gli bastava più il 'qui e ora' impressionista. Per rappresentare la complessità poetica della natura, occorreva dipingere lo stesso soggetto nei vari momenti della giornata e nelle varie stagioni dell'anno: le serie si appoggiano su un concetto di tempo circolare».

**Nello spettacolo, lei sottolinea due parole legate a Monet, il giardino e il cielo...**

«Che sono molto evidenti nei dipinti del giardino di Giverny: è uno spazio recintato, quindi con dei confini, su cui si appoggia l'immensità dei cieli. Lo stagno delle ninfee e il segno delle nuvole mettono in collegamento il dato impressionista con l'infinito e l'immenso. In una tensione continua».

**In Emilia Romagna lei ha realizzato alcune fra le sue mostre di maggiore successo. Ricordi belli?**

«Assolutamente sì. Proprio a Castel Sismondo di Rimini, fra il 2009 e il 2012, curai un ciclo di esposizioni che superarono i 500mila visitatori. Fu una scommessa riuscita: portare pubblico a Rimini anche nei mesi invernali. Il ricordo più emozionante lo lego poi a Bologna, quando nel 2014 esponemmo a Palazzo Fava 'La ragazza con l'orecchino di perla' di Vermeer, per la prima volta in Italia: il professor Roversi Monaco, con Genuns Bononiae, accolse subito la mia proposta e la mostra si rivelò un vero evento, capace di coinvolgere tutta la città, almeno tremila visitatori al giorno, gente in fila a tutte le ore, le vetrine dei negozi dedicate alla 'Ragazza'. È stata una delle esperienze più entusiasmanti della mia carriera».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

**«Sarà una lunga galoppata che attraverserà l'Europa, dalla mitica foresta di Fontainebleau fino al giardino incantato di Giverny»**


Il Resto del Carlino
BOLOGNA
Pestato e rapinato Paura in Bolognina
«Io, rinato grazie alle maglie del Bologna»
Libri usati e fumetti, la passione di chi resiste
Apt, via dal 2028 al Mirogrosa verde «Un investimento da 20 milioni»
Rischio influenza, calano le vaccinazioni Ausl: «Proteggono anche l'ospedale dall'Ausl»
Minghetti senza pace, scritte choc contro il preside: «Challagani a presto»
ABITEL
ASSISTENZA E MANUTENZIONE ASCENSORI - PIATTAFORME ELEVATRICI - MONTASCALE


Cultura & Spettacoli
Goldin e Monet, 'Una vita a colori' «Il mio omaggio al pittore viaggiatore Lo avevo nel cuore e nella mente»
Teatro Carcere Detenuti sulla scena in 'Trasparenze'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
198557-IT0LQ6

il Resto del Carlino
BOLOGNA

www.ecostampa.it



↑ Daniela Savoldi, Marco Goldin e Remo Anzovino insieme sul palco



← Marco Goldin in una scena dello spettacolo sul pittore impressionista Claude Monet, 'Una vita a colori' Sullo sfondo uno dei suoi lavori



← Claude Monet, 'Covoni a fine estate, effetto di mattino', 1891 Paris, musée d'Orsay Il soggetto è al centro di una delle famose serie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE